

MOZIONE M00161-26

GRUPPO CONSILIARE: Sinistra Progetto Comune

SOGGETTO PROPONENTE: Dmitrij Palagi

Oggetto: Un luogo della Città di Firenze per Riccardo Magherini e i diritti di ogni persona

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICORDATA la vita e la vicenda di Riccardo Magherini, già calciatore e cittadino fiorentino, morto nella notte tra il 2 e il 3 marzo 2014, durante un fermo da parte di militari dell'Arma dei Carabinieri, in Borgo San Frediano;

CONSIDERATO come il 15 gennaio 2026 la Corte Europea dei Diritti Umani (CEDU) abbia condannato lo Stato italiano (Application no. 32707/19):

- Per la violazione degli Articoli 2 (*Diritto alla vita*) e 3 (*Proibizione della tortura*) della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo (tortura, trattamenti inumani e degradanti);
- Richiamando il diffuso incremento di decessi per asfissia posizionale dovuta all'immobilizzazione a terra con pressione sulla gabbia toracica, sul collo o sulla schiena per mantenere immobilizzato il soggetto fermato/arrestato;
- Confermando come la prolungata immobilizzazione nella succitata posizione innaturale non fosse necessaria e sia stato fattore che ha causato il decesso;
- Sottolineando un'assenza della formazione del personale coinvolto sul corretto uso delle tecniche di costrizione, attestata:
 - o Dalla mancanza, all'epoca dei fatti, di linee guida e modalità per minimizzare i rischi;
 - o Dalla decisione, solo in seguito, di coinvolgere il personale medico nella formazione del personale che poi è chiamato a intervenire in casi come quello in questione;
- Evidenziando un'assenza di indipendenza nel corso dell'indagine sul decesso (pressioni su chi ha rilasciato le prime testimonianze, omissioni di atti di uffici

LETTA la nota di Amnesty International Italia del 15 gennaio 2026:

- «Il 15 gennaio 2026 la Corte europea dei diritti umani ha condannato l'Italia per l'uccisione di Riccardo Magherini stabilendo che la famiglia dovrà essere risarcita per danni morali. La sentenza sottolinea come non ci fosse necessità di mantenere l'ex calciatore fiorentino immobilizzato a terra»;
- «Auspichiamo che questa decisione riapra il dibattito, fondamentale, sull'uso della forza e sulla legittimità dell'uso di tecniche di immobilizzazione come quella utilizzata per bloccare Riccardo Magherini»;
- «Ricordiamo che Magherini è morto durante un fermo dei carabinieri a Firenze, la notte tra il 2 e il 3 marzo del 2014. Secondo le testimonianze, Riccardo fu preso a calci dai carabinieri e la sua morte sarebbe stata causata da asfissia in seguito alle percosse e alle manovre d'immobilizzazione. Nel 2018 la Cassazione aveva annullato le già lievi condanne per tre

carabinieri. La famiglia Magherini e i suoi legali non si sono arresi e hanno presentato un ricorso alla Corte europea dei diritti umani, accolto il 23 luglio 2019»;

RITENUTO che la sentenza della CEDU rappresenta non solo il riconoscimento della violazione dei diritti umani in un caso drammatico avvenuto nella nostra Città, ma anche un richiamo importante a difesa della vita, della dignità umana e per promuovere una cultura della prevenzione rispetto al possibile uso eccessivo della forza da parte di articolazioni dello Stato, o comunque di chi esercita funzioni pubbliche istituzionali;

SOTTOLINEATO come:

- Anche in Borgo San Frediano sia stata conservata e si conservi dal basso, spontaneamente, la memoria di Riccardo Magherini;
- Il ricordo di Riccardo Magherini sia diffuso e vivo anche sul territorio comunale di Firenze, offrendo la possibilità di una riflessione condivisa sulla cultura dei diritti umani, del rispetto della persona e sulle responsabilità che spettano alle istituzioni;

RICORDATO inoltre come:

- Il Regolamento comunale per la toponomastica e le iscrizioni commemorative (allegato alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 29.6.2020) preveda «che i nuovi nomi da assegnare siano strettamente legati alla città alla sua storia e al suo territorio o di tale rilevanza nazionale o internazionale per cui la scelta della denominazione sia indicativa dell'interesse della comunità fiorentina (articolo 5.b)»;
- La legge n. 1188/1927 preveda che l'intitolazione di nuove strade e piazze pubbliche, la variazione del nome di quelle già esistenti, nonché l'approvazione di targhe e monumenti commemorativi a persone decedute da oltre dieci anni, possa avvenire soltanto previa autorizzazione del Prefetto, con la possibilità di derogare per persone decedute da meno di dieci anni che si siano distinte per particolari benemeritenze;
- Siano già passati 10 anni dai fatti del 2014;

CONSIDERATO, infine, opportuno che la Città riconosce il forte legame che in questi anni è cresciuto tra Firenze e i fatti che hanno posto fine alla vita di Riccardo Magherini;

CONDIVIDE

L'auspicio di Amnesty International richiamato in narrativa, perché si possa riaprire «il dibattito, fondamentale, sull'uso della forza e sulla legittimità dell'uso di tecniche di immobilizzazione come quella utilizzata per bloccare Riccardo Magherini»;

IMPEGNA TUTTA L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

A individuare, insieme alla famiglia di Riccardo Magherini e nel confronto con le realtà sportive del territorio, un luogo toponomastico – preferibilmente a vocazione sportiva, o un'area di socialità – da intitolare a Riccardo Magherini, con una dicitura commemorativa che faccia riferimento alla necessità di tutelare il valore dei diritti umani e della dignità di ogni persona;

IMPEGNA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

A trasmettere il presente atto:

- Alla famiglia di Riccardo Magherini;
- Ad Amnesty International Italia;
- All'Associazione Contro gli Abusi in Divisa (ACAD);
- Al Presidente della Repubblica;
- Ai Presidenti di Camera e Senato;
- Ai Gruppi parlamentari di Camera e Senato;
- Alla Presidente del Parlamento Europeo;
- Alla Corte Europea dei Diritti Umani.